

INTRODUZIONE

Benvenuti

Il videoclip è tutto quello che voi volete che sia. Non per gentile concessione di chi state onorando con la vostra lettura, bensì per la natura intrinseca del clip musicale, una spugna visiva e terminologica, semiotica e semantica, capace di assorbire ogni funzione mediatica, artistica e creativa così come di assumere infinite etichette di senso lessicale. In un clip ci può stare tutto: il cinema, il teatro, il giornalismo, la televisione, Internet, la pittura, la scultura, la politica, la filosofia, insomma, ogni forma d'espressione materiale e concettuale. Così come la parola *clip* può essere usata in ogni ambito abbiate voglia o necessità di appropriarvene: da quello mediatico a quello della vita di tutti i giorni, perché sentite parlare di clip non soltanto in televisione, bensì anche in banca e nelle agenzie di viaggio, nelle convention industriali e nei siti degli enti locali, in pratica ovunque qualcuno sintetizzi immagini (magari musicate) nella breve durata convenzionale vicina a quella di un video musicale. Questa estrema malleabilità di senso è un destino ineluttabile insito nel termine stesso, se è vero che al lemma anglosassone *clip*, come verbo, sostantivo o aggettivo, si possono attribuire significati che vanno da quello del *ritaglio* al *fermaglio*, dall'*agilità* all'*appiccicare*, dall'emergente *obliterare* perfino all'arcaico *abbraccio*. A voler scatenare fantasia e amore per la lana caprina, si potrebbe costruire un libro già soltanto sulle libere interpretazioni dei significati citati e le forzate associazioni con la videomusica. Qui invece ci interessa fare chiarezza, andare al sodo, perché finalmente il clip musicale abbia una sua storia, basata su documenti e riscontri oggettivi, cercando di verificare i luoghi comuni e anche qualche leggenda che è divenuta a torto fatto storico assodato. Il terreno della ricerca è sdrucchiolevole,

certamente, per questo ha richiesto molta attenzione per evitare di scivolare nel convenzionale ma anche nella mitologia che il genere alimenta quasi per statuto. C'era inoltre qualcosa che non quadrava in quel poco che si sapeva sull'argomento. Così mi sono fatto coraggio e con appassionata incoscienza ho cominciato a cercare le fonti, ovunque, a forte dispendio di energie vitali e finanziarie: su e giù per il globo, con il fisico materiale o come identità telematica, a raccogliere ritagli di giornale, reperire vecchie riviste e rinvenire materiali audiovisivi catturati chissà come da appassionati sparsi per il mondo. Un viaggio incessante, durato circa dieci anni, alla maniera dei vecchi pionieri, tra selve oscure di emeroteche, razzia costante di edicole e videoteche, esplorazioni perigliose degli infiniti reticoli comunicanti di Internet. È tutto questo che adesso vi offro: anni spesi a saperne di più, come avreste voluto fare voi ma che magari la vostra saggezza ha fatto desistere dall'intento. Non è qualcosa di perfetto che vi porgo in formato libro, non ha nemmeno la pretesa di esserlo: questo ho trovato e questo vi metto a disposizione. Confesso però uno (tra chissà quanti) peccati commessi in questo testo: non ho resistito a esprimere anche pareri personali, in maniera spesso emotiva, oltre che analitica, ma l'ho fatto con l'intenzione di aggiungere la mia voce alle tantissime altre che troverete nelle prossime pagine, se nel frattempo non doveste avere già desistito dall'intento di proseguire. Ribadisco sinceramente però che le idee personali espresse non vogliono essere imposte né hanno la pretesa del dogma: si tratta soltanto del pensiero – esattamente uguale a quello di tutti gli altri – di uno che su questo materiale ha trascorso anni, per conoscerlo, comprenderlo il più possibile, amarlo o almeno rispettarlo, perché dietro ogni clip – piaccia o meno l'opera – c'è sempre e comunque un'opera dell'ingegno umano, fatta dell'ispirazione d'un musicista e magari – auspicabilmente – della sensibilità d'un regista nel tradurla dallo spartito allo schermo. È il frutto del lungo lavoro di un appassionato che come voi è curioso verso questo condensato di immagini e musica capace di emozionarci, divertirci, irritarci; in sostanza, di dare, magari nel suo piccolo, un brivido al nostro sguardo. Mi sono tuffato a capofitto nel mare magnum della videomusica perché le informazioni che avevo non erano sufficienti ad appagare la mia curiosità: spero che questo testo possa invece soddisfare il più possibile la vostra. L'ambizione vera di questo volume è porgervi strumenti perché possiate farvi la vostra idea sull'argomento: qualunque essa dovesse essere, sarà quella giusta.